

TECNICI DEL SENATO SU EVASIONE E BONUS

Legge di stabilità: coperture a rischio

di Marco Rogari > pagina 8

«Evasione e bonus, cifre a rischio»

Dai tecnici del Senato dubbi su alcune coperture - Province, il caso addetti

Il nodo local tax

Il Governo punta su un ritocco alla manovra
ma non è ancora escluso un intervento ad hoc

La tabella di marcia

Entro martedì 9 gli emendamenti dei gruppi
da giovedì 11 dicembre scattano le votazioni

NEL DOSSIER

Perplessità su tassazione
dei fondi pensione e clausola
di salvaguardia. Nella relazione
tecnica nessun dato sull'impatto
del Tfr in busta paga

Marco Rogari

ROMA

■ Dubbi sulla possibilità di utilizzare misure anti-evasione, come quelle su "reverse charge" e "split payment" legate all'Iva, per coprire strutturalmente alcuni interventi della manovra e sul loro gettito effettivo da stimare in via maggiormente «prudenziale». Nebulosità della clausola di salvaguardia, sotto forma di aumenti di Iva e accise sui carburanti, che «da un punto di vista metodologico» non può neppure essere considerata tale. Impossibilità di verificare «in modo puntuale» la platea dei beneficiari del bonus Irpef di 80 euro. E mancata quantificazione del «notevole restringimento» del bacino di chi usufruirà del bonus bebè per effetto del passaggio, deciso alla Camera, dal tetto di reddito Irpef di 90 mila euro al tetto Isee di 25 mila euro. E ancora: perplessità su tassazione sui fondi pensione, Tfr in busta paga, sgravi per i neoassunti, Irap e su molte altre misure. Sono questi i tratti salienti della fotografia scattata dai tecnici del Senato nel consueto dossier sulla legge di stabilità in cui si evidenzia che in molti casi manca anche la relazione tecnica delle misure.

La partita vera a Palazzo Madama sulla manovra, così come modificata dalla Camera, comincerà

martedì 9 dicembre, giorno in cui è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti da parte dei gruppi parlamentari. Nella stessa giornata in commissione Bilancio inizierà la discussione generale sul testo. Le prime votazioni dovrebbero arrivare giovedì 11, probabilmente in concomitanza con la presentazione dei principali emendamenti del Governo e del relatore, Giorgio Santini (Pd). L'obiettivo è quello di far approdare il testo in Aula il 17 o al più tardi il 18 dicembre (con uno o due giorni di ritardo rispetto al termine fissato dalla tabella di marcia originaria Palazzo Madama), per dare il via libera (con la fiducia quasi scontata) entro sabato 20 e consentire alla Camera di approvare definitivamente il testo prima di Natale.

Due le incognite al momento dell'avvio del cammino della "stabilità" al Senato. Anzitutto il caso, non ancora risolto, del personale delle province in esubero per effetto della riforma Delrio (quasi 20 mila addetti) da ricollocare nelle Regioni. Con i Governatori che lanciano però l'allarme sulle risorse necessarie lasciando intravedere il rischio di una "bomba sociale". La seconda incognita è legata alla local tax. Il Governo continua a lavorare con l'obiettivo di inserire la tassa-

zione comunale unica sugli immobili nel passaggio dalla stabilità al Senato. Malaristrettezza dei tempi a disposizione e il rischio di alimentare confusione potrebbero rendere non scontata questa operazione con il ricorso a un provvedimento ad hoc nelle prossime settimane.

Ormai certi invece i ritocchi su tassazione delle Casse privatizzate, dei fondi pensione e rivalutazione del Tfr destinato alla previdenza integrativa, così come quelli per rendere più flessibile il Patto sulle Regioni (v. il Sole 24 Ore di ieri), sui "minimi" per i professionisti e sull'Irap per le Pmi. Probabile anche l'avvio della riforma del canone Rai facendole vasu una "norma ponte". Ncd spinge anche per un immediato drastico taglio delle partecipate.

Tornando al dossier del Servizio Bilancio del Senato, i tecnici si sono soffermati anche sulla deduzione del costo del lavoro Irap: «In un'ottica di stima prudenziale» il rischio è quello di un «minor gettito». Quanto al Tfr in busta paga, la relazione tecnica non fornisce alcun «dato che consenta una verifica puntuale» del suo impatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE AL SENATO**9 dicembre: gli emendamenti**

■ Martedì prossimo scade il termine per la presentazione degli emendamenti da parte dei gruppi. Nella stessa giornata in commissione Bilancio inizierà la discussione generale sul testo

11 dicembre: le votazioni

■ Le prime votazioni in commissioni dovrebbero arrivare giovedì prossimo, tenendo conto che sia il governo sia il relatore non hanno limiti di tempo per presentare emendamenti

20 dicembre: il via libera

■ Il via libera del Senato alla Stabilità, che dovrebbe approdare in aula il 17 o al più tardi il 18 dicembre, potrebbe arrivare sabato 20 per consentire alla Camera di approvare definitivamente il testo prima di Natale